

Si rinnova un rito che non funziona: avviso pubblico per la candidatura, in totale assenza di procedure comparative, confronti ideologici e tecnici. Nessuna “idea di Rai”. Key4biz pubblica gli elenchi.

Ancora una volta, viene messa in scena la *piccola grande farsa* delle elezioni per il **Consiglio di Amministrazione Rai**: il termine “farsa” può apparire duro, ma corrisponde alla verità di processi selettivi che confermano quella “*trasparenza a metà*” tipica della “*ipocrisia di Stato*” che molte volte abbiamo denunciato anche su queste colonne.

Come è noto, il 31 marzo è stato finalmente pubblicato, sui siti web di **Camera** e **Senato**, l’avviso per sollecitare le autocandidature al Cda della Rai: 4 dei 7 membri verranno eletti dalle due camere. Si ricordi che 2 altri consiglieri sono scelti dal Ministero del Tesoro ed 1 dai dipendenti Rai, ma è il Governo – ovvero la Presidenza del Consiglio – ad indicare il Presidente e l’Amministratore Delegato, a seguito della cosiddetta (mini) “*riforma Renzi*”.

L’attuale cda di Viale Mazzini è infatti in scadenza entro fine giugno, subito dopo l’approvazione del **bilancio di esercizio 2020** della Rai da parte dell’Assemblea dei Soci (**Ministero dell’Economia**, titolare del 99,56 % delle quote e **Società Italiana Autori Editori** – Siae, che ha lo 0,44 %). In argomento, si segnala che, qualche giorno fa, la “*proposta*” di bilancio è stata approvata dal Cda in carica, sebbene con un qualche rilievo, dato che – si legge nel comunicato stampa di giovedì 29 aprile – “*ha dato mandato al Presidente e all’Ad di integrare per completezza la relazione*”. L’esercizio 2020 registra un risultato netto consolidato in pareggio e una **posizione finanziaria netta negativa di 523 milioni**, in peggioramento rispetto all’esercizio precedente, ma – viene precisato – “*comunque attestata su livelli di sostenibilità*” (formula che ha suscitato perplessità e finanche una qualche ironia negli analisti). Sul fronte dei **ricavi**, si registra una flessione di quasi 147 milioni di euro, pari al 5,5 %, determinata da una contrazione dei canoni di oltre 70 milioni di euro (sia a causa degli impatti negativi della pandemia su quelli speciali, sia dell’effetto “*one-off*” nel 2019 della sopravvenienza per quote di canoni pregressi). I ricavi pubblicitari diminuiscono di circa 45 milioni di euro. In riduzione anche le altre fonti di ricavo, principalmente per le criticità attraversate dal settore “*theatrical*”... Viene data notizia anche dell’approvazione del sempre semi-clandestino “**bilancio sociale**” (in verità, si tratta della “*dichiarazione non finanziaria*” obbligatoriamente prevista dal Decreto Legislativo n. 254/2016 per alcune tipologie di “*società per azioni*” di grandi dimensioni, che

viene integrata da un set di dati ed analisi, e spesa come “bilancio sociale”).

L'avviso per la presentazione delle candidature al Cda Rai è stato proposto *in fotocopia* rispetto a quello di tre anni fa: nessuna delle istanze manifestate dalla società civile è stata accolta (si veda, in argomento, “Key4biz” del 26 marzo 2021, “[Rai, più trasparenza per l'elezione del nuovo Cda?](#)”), e quindi i Presidenti di Camera e Senato, **Roberto Fico** e **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, si sono limitati a riproporre un avviso che non prevede alcuna concreta chance di procedura comparativa.

I candidati hanno semplicemente dovuto inviare il proprio curriculum. Punto.

Nessuna “idea di Rai” è stata richiesta ai candidati al Cda

Non è stata richiesta ai candidati una “idea” di Rai, una traccia di possibile “visione” del servizio pubblico radiotelevisivo e mediale, una minima dichiarazione programmatica...

Non è stato predisposto uno schema standardizzato per la presentazione dei curricula...

Non è stato previsto alcun confronto tra i candidati...

Non è stata avviata alcuna procedura comparativa...

Zero.

Anche la Commissione bicamerale di Vigilanza non ha ritenuto di intervenire in alcun modo, ma invece si è molto appassionata alla ridicola querelle di **Fedez** e della pseudo-censura che Rai avrebbe esercitato nei suoi confronti in occasione del concertone del 1° maggio (vicenda sulla quale torneremo presto): grande operazione di marketing del noto rapper, che compete con le capacità autopromozionali della gentile consorte Ferragni. Lenzuolate dei giornali su una vicenda che non meriterebbe nessuna vera attenzione, se venisse analizzata con cura. Eppure il Presidente della Vigilanza **Alberto Barachini** (Forza Italia) ha convocato d'urgenza il Direttore di Rai 3 **Franco Di Mare**, come se l'episodio fosse veramente sintomatico di una patologia di Viale Mazzini. Ben altri sono, semmai, i malanni della Rai.

La Rai che sarà: nessun convegno, seminario, dibattito, webinar... da parte dei partiti

Nelle ultime settimane, nessun partito ha ritenuto di promuovere un *incontro*, un *convegno*,

un *dibattito*, finanche un “*webinar*” sui **futuri possibili della Rai**. Silenzio totale.

L'unica iniziativa degna di nota degli ultimi mesi è stata quella promossa dalla Cgil a fine novembre dell'anno scorso (vedi “*Key4biz*” del 20 novembre 2020, “[Rai, la Cgil apre il laboratorio per la riforma del servizio pubblico](#)”). Incredibile, ma vero.

Il termine per la presentazione delle candidature al cda Rai scadeva alle ore 23:59 di venerdì della scorsa settimana, 30 aprile.

Si poteva immaginare che i solerti funzionari di Camera e Senato procedessero prontamente alla pubblicazione delle candidature nel primo giorno utile, ovvero lunedì 3 maggio, ed invece fino ad oggi (primo pomeriggio di mercoledì 5 maggio), nessuna notizia sui siti di Camera e Senato...

Ieri sera, un'anteprima: un dispaccio dell'agenzia stampa **LaPresse** alle 18:25 si limitava a riportare: “*Top Rai, circa 140 candidature presentate alle Camere. Rai, circa 140 candidature presentate alle Camere Roma. Sono circa 140, a quanto apprende LaPresse, le candidature al Cda Rai presentate entro il termine del 30 aprile a Camera e Senato. Gli uffici sono ancora al lavoro per compilare l'elenco che dovrebbe essere pronto giovedì*”.

Non si comprende quale fosse il gravoso lavoro degli “uffici” parlamentari, se non una mera verifica degli allegati trasmessi...

E questa mattina, pochi minuti prima di mezzogiorno, l'agenzia **Adnkronos** ha battuto per prima, senza citare la fonte: “*Rai: 315 Candidati al Cda, 183 curriculum arrivati al Senato, 132 alla Camera*” = Roma, 5 mag. (Adnkronos) - Sono complessivamente 315 i curriculum giunti al Senato e alla Camera per la nomina di 4 consiglieri del Cda RAI di designazione parlamentare. I curriculum dei candidati inviati a palazzo Madama sono 183 e 132 quelli giunti a Montecitorio (Pol/Adnkronos)”.

A livello di stampa quotidiana, sia **Andrea Biondi** su “*il Sole 24 Ore*” sia **Giovanna Vitale** su “*la Repubblica*” scrivevano questa mattina di aver “preso visione” e di aver “verificato” gli elenchi.

“Tv Zoom” pubblica in anteprima l'elenco dei candidati che hanno inviato il cv alla Camera

Ieri sera (martedì), uno “scoop” della testata specializzata “*Tv Zoom*”, diretta da **Andrea Amato**.

“Tv Zoom” pubblica ieri sera un file in formato .pdf che reca, nella titolazione, “Aggiornamento 1° maggio 2021 - ore 10:20”, il che lascia pensare che i funzionari di Camera e Senato fossero alacri all’opera anche nella giornata di sabato scorso, Festa del Lavoro. L’elenco è in ordine di ricezione delle email pec inviate dai candidati.

Oggi nel primo pomeriggio è la stessa **Adnkronos** a pubblicare l’elenco delle candidature, con tre dispacci diramati alle 14:30 ed un elenco (in ordine alfabetico) di tutti 194 candidati. E “Prima Comunicazione” così commenta il “variegato quadro professionale” dei candidati: “molti avvocati, commercialisti, professori di diritto e di economia, alcuni dirigenti d’azienda, ma è ampia anche la rappresentanza di giornalisti, consulenti editoriali, autori tv e non manca qualche ex parlamentare”.

Va anche notato che il file pubblicato da “Tv Zoom” contiene anche una strana colonna, che in passato mai era apparsa, ovvero “Attività”: questa colonna sintetizza in 1 riga o al massimo 2 righe quella che il redattore anonimo ha ritenuto di sintetizzare, estrapolando dal curriculum trasmesso.

Stessa colonna appare anche negli elenchi redatti dal Senato della Repubblica, che invece segnalano 183 candidature, in ordine alfabetico. Ma, di queste 183 candidature, 3 sembrano essere state escluse per carenze documentative: in un caso si legge, per esempio, “dichiarazione non firmata, contattato varie volte al telefono, non risponde”.

Emerge subito una evidente *asimmetria classificatoria*, frutto di una inevitabile qual certa *distorsione metodologica*.

Anomalie nella definizione delle “attività” dei candidati, tra Camera e Senato...

Alcuni esempi sintomatici: **Barbara Pavone** viene descritta con aggettivazione del tipo “manager con esperienze in grandi multinazionali anche nel settore del cinema” nell’elenco della Camera, mentre i funzionari del Senato si limitano a definirla asetticamente “Vice Presidente Marketing Warner Bros”; **Carla Vistarini** è definita “Attrice, autrice televisiva, teatrale e musicale, sceneggiatrice” nell’elenco della Camera, ed invece “Autrice televisiva, teatrale, Rai” in quello del Senato; altri ancora sono identificati con indicazione della impresa di cui sono titolari, come **Alessio Tres** che risulta “Amministratore Delegato, Presidente del Cda, Legale Rappresentante Novara Impianti 3S Sr” sull’elenco della Camera e come “Presidente e Ad azienda impianti termoidraulici”; oppure **Fabrizio Cannizzaro**, “Presidente del Consiglio di Amministrazione di Gela Surgelati” per la Camera ed invece per il Senato “Presidente Cda azienda alimentare e membro cda società consulenza”...

Quest'ultimo ha suscitato la curiosità di alcune testate, tra le quali il *"Corriere della Sera"*, essendo ovviamente discretamente lontano il nesso tra quell'attività imprenditoriale della Gela Surgelati e quella per la quale il candidato si propone, ma evidentemente il *"Corriere"* ha preso visione soltanto dell'elenco della Camera...

Lo stesso *"Corriere della Sera"* ha dovuto rettificare alcuni commenti: nei titoli precisava che tra i candidati c'era anche il **Daniele Silvestri**, noto cantautore, fatta salva la tardiva scoperta che si trattava di un omonimo. In effetti, la Camera lo definisce il Silvestri Daniele *"musicista - produzione cinematografica"* (?!), mentre il Senato *"restauro materiali audiovisivi"*... Specifica l'agenzia LaPresse: *"Fra i candidati al Cda Rai, come emerge dalle liste di Camera e Senato visionate da LaPresse, c'è anche un "Silvestri Daniele Musicista - produzione cinematografica". Non si tratta, però, del celebre cantautore, ma di un caso di omonimia. L'entourage del cantante, infatti, interpellato da LaPresse, smentisce categoricamente la sua candidatura. Il Daniele Silvestri in questione potrebbe essere, appunto, un omonimo: un freelance che lavora nella produzione cinematografica come consulente. Oltre ad essere un batterista"* (sic!).

E sorge il dubbio che i funzionari di Camera e Senato abbiano - anche loro - letto proprio superficialmente i cv dei 194 candidati. Ahinoi... siamo proprio messi bene!

Da ricordare che, tra i tanti, si è candidato - come ampiamente preannunciato via tv - anche **Alessio Giannone**, alias **Pinuccio** di *"Striscia la Notizia"*, che martella una sera sì ed una sera no sulle malefatte e gli scandali di viale Mazzini...

Chi redige questo articolo è uno dei 132 italiani che ha inviato, con candore, la candidatura alla Camera e dei 183 che l'hanno inviata al Senato (ovvero dei 120 che l'hanno inviata alle due camere): la Camera lo definisce semplicemente *"giornalista"*, mentre il Senato *"dottore in economia, Presidente IsICult, giornalista"*. E ciò basti. Errori definitivi ed asimmetrie tassonomiche, a... discrezione del funzionario di turno.

La questione che qui intendiamo porre è: i funzionari della Camera e del Senato hanno ritenuto di redigere la colonna *"Attività"* per agevolare l'attività selettiva (sic) / elettiva dei deputati e senatori, che verosimilmente non avranno grande voglia di sfogliare i curricula dei 194 candidati (132 alla Camera e 183 al Senato)?!

Assenza di un criterio tassonomico uniforme anche soltanto negli elenchi dei candidati

Si potrebbe anche comprendere questa esigenza di "semplificazione", ma forse andrebbe

definito un *criterio tassonomico uniforme e metodologicamente omogeneo*. Il che non sembra essere stato.

Forse sarebbe bene estendere a cinque o anche dieci righe una “sintesi” della biografia del candidato.

Oppure, molto più semplicemente, poteva essere richiesto al candidato stesso questa “sintesi”...

Attendiamo che la **Fondazione OpenPolis** produca - come in passato - un’analisi metodologicamente ragionata delle candidature, per tipologia professionale (magari con criteri... minimamente uniformi), genere, residenza, età...

Secondo un primo “calcolo”, sembrano essere soltanto 12 i candidati che hanno fatto richiesta *soltanto* a Montecitorio, 63 invece i nomi arrivati *soltanto* a Palazzo Madama. Curiosa anche questa dinamica (considerando peraltro il numero degli elettori, che a Montecitorio è il doppio rispetto a Palazzo Madama): si tratta di candidati che sono forti di un *rapporto diretto* con alcuni deputati o con alcuni senatori?!

Sono stati, invece, **in 120 a candidarsi sia alla Camera sia al Senato** (ovvero il 62 % del totale dei 195 candidati).

Pallottoliere alla mano, infatti, il numero di candidature valide risulterebbe essere di 120, più le 12 di Montecitorio, più i 63 di Palazzo Madama, per un **totale di 195 aspiranti membri del Cda**.

Tre anni fa, furono in tutto 236 le candidature per il consiglio di amministrazione della Rai arrivate alla Camera e al Senato: 196 quelle inviate a Montecitorio e 169 quelle presentate a Palazzo Madama. E sono 129 quelle presentate contemporaneamente ai due rami del Parlamento.

Poche le donne candidate al Cda: il 16 % del totale

Noi qui ci limitiamo a notare che, su 183 candidature del Senato, le donne sono soltanto 33, ovvero il 18 % del totale. Delle 132 candidature alla Camera, le donne sono 21 su 132, ovvero il 16 %. Modeste quote percentuali, in entrambi i casi.

In questo caso, la logica da “**quota rosa**” sembra essere demotivata dalla modesta partecipazione di donne a questa procedura pubblica.

La *sfiducia delle donne* è forse così intensa da far passare la voglia anche soltanto di partecipare, nella coscienza della *prevalenza maschile* nell'intrapresa?!

In ogni caso, la procedura - al di là della "*fuga di informazioni*" (da giornalista, come criticare?!) e di un qual certo *ritardo* (incomprensibile) con cui stanno procedendo gli uffici di Camera e Senato - si conferma per quella che purtroppo è: in totale **assenza di una minima chance di comparazione**, l'eletta schiera verrà decisa, ancora una volta, nelle *segrete stanze delle segreterie di partito*...

No audizioni di fronte alla Vigilanza. No dichiarazioni programmatiche. No questionario. Quest'ultima semplice opzione era stata fatta propria da "*Key4biz*" il 2 luglio 2018 in occasione delle elezioni di allora (vedi "*Key4biz*" del 1° aprile 2021, "[Rai, pubblicato l'avviso per le autocandidature al Cda Rai. Ma nessuna innovazione](#)")

Nulla di nulla.

Curricula in libertà, qualificati professionisti e simpatici dilettanti allo sbaraglio: carta straccia telematica...

Non una "idea di Rai" (una!) è stata sollecitata.

In argomento, **Michele Santoro** si è espresso così, in un'intervista curata da **Maria Berlinguer** sul quotidiano "*La Stampa*" di oggi: "*io, questa volta, non ho presentato neanche il curriculum, perché è un'ipocrisia e mi fa schifo che ci siano procedure trasparenti e poi si proceda a scegliere senza un dibattito pubblico. Draghi? Il governo dei migliori? Draghi è un migliore sicuramente ma nel governo c'è tutto l'universo dei soliti politici mediocri*". E conclude, ironicamente: "*ho sentito parlare di Masi... se Draghi lo nomina, mi vado a incatenare*".

In effetti, si conferma così, una volta ancora, una *triste deriva della democrazia*, non soltanto mediale, del nostro Paese. Trasparenza a metà. Ipocrisia di Stato. Una beffa alla tecnocrazia ed alla meritocrazia. Partitocrazia allo stato puro.

[*Nota: questo articolo è stato chiuso alle ore 16 di mercoledì 5 maggio 2021.]*

[Clicca qui](#), per l'elenco in bozza dei candidati che hanno inviato il cv alla Camera dei Deputati, entro il previsto termine del 30 aprile 2021

[Clicca qui](#), per l'elenco in bozza dei candidati che hanno inviato il cv al Senato della Repubblica, entro il previsto termine del 30 aprile 2021

L'elenco dei 194 candidati (tra Camera e Senato)

1. Afeltra Giuseppe
2. Agnes Simona
3. Alfonso Roberto
4. Amen Roberto
5. Amici Raffaele
6. Angelini Fabio Giuseppe
7. Annibaletti Luca
8. Arduini Roberto
9. Aricò Ruggiero
10. Artesi Luca
11. Astarita Raimondo
12. Bacchini Isabella Maria
13. Badii Roberto
14. Barberi Giuliana
15. Barca Flavia
16. Bauzone Gianluca
17. Belli Fabio
18. Benassi Benito
19. Benedetti Maurizio
20. Benedetti Ciampi Arrigo
21. Benedetto Giuseppe
22. Berbenni Stefania
23. Bergami Andrea
24. Bergonzi Marco
25. Brachino Claudio
26. Bria Francesca
27. Bucci Alessandra
28. Caberlotto Marco
29. Camiglieri Tullio
30. Cannizzaro Fabrizio
31. Cerasola Gianluca
32. Chiovari Lia 3
33. 3. Cicu Salvatore
34. Collia Angela
35. Costa Gianroberto Stefano
36. Costanzo Pasquale

37. Cuppi Stefano
38. D'Alessandro Giovanni
39. d'Alessandro Luca
40. D'Ambrosio Maria
41. Damiani Pasqualino
42. De Biasio Igor
43. De Fusco Luca
44. Del Conte Roberto
45. del Grosso Remigio
46. Del Re Andrea
47. Della Vista Euclide Donato
48. Di Ciommo Francesco
49. di Majo Alessandro
50. di Majo Luigi
51. Di Marco Vito
52. Di Tullio Ugo
53. Donnarumma Gregorio
54. Fabiani Mario
55. Falco Domenico
56. Favale Paolo
57. Ferrario Tiziana
58. Ferraro Antonio
59. Fiorenza Giorgio
60. Formisano Salvatore
61. Galoppi Giovanni
62. Gattola Matteo
63. Gaudenzi Asinelli Ugo
64. Gavrila Mihaela
65. Genala Barbara Maria Grazia
66. Gerolimetto Bruno
67. Ghisolfi Alessio
68. Giannone Alessio
69. Girelli Federico
70. Gisotti Roberta
71. Giudici Marco
72. Giuffré Felice
73. Gramigni Massimo
74. Grasso Nicola

75. Greco Fernando
76. Grottola Emidio
77. Guido Riccardo
78. Innocenzi Botti Giancarlo
79. Lamberti Armando
80. La Torre Mario
81. Liberto Giuseppe Maria
82. Lignola Michele
83. Liofredi Massimo
84. Lo Foco Michele
85. Lombardi Danilo
86. Lucci Filippo
87. Luongo Francesco
88. Madoni Simone
89. Magro Anna Maria Franca
90. Maietta Angelo
91. Malena Mauro
92. Maletti Pier Alberto
93. Maniscalco Alessandro
94. Marazziti Mario
95. Marchioni Paolo
96. Marino Jessica
97. Marzo Massimiliano
98. Mascolo Vincenzo
99. Masi Alessandro
100. Masi Mauro
101. Massa Fabiana
102. Mastrofini Fabrizio
103. Mastrogiovanni Maria Luisa
104. Mastronardi Roberto
105. Matano Ennio
106. Matteucci Franco
107. Mattiacci Alberto
108. Mavellia Adriana
109. Mazzi Gualtiero
110. Mazzoni Riccardo
111. Mazzuca Giancarlo
112. Melillo Muto Gianluca

113. Menichini Stefano
114. Michelotti Alessandro
115. Miele Giovanni
116. Miluccio Francesco
117. Minoli Giovanni
118. Molinari Enrico
119. Monardo Domenico
120. Musso Stefano
121. Napoli Salvatore
122. Nava Cinzia
123. Nerelli Dilvio
124. Nicotra Ida Angela
125. Nocera Marco
126. Notarangelo Bernardo Lucio
127. Oddi Alessandro
128. Oliveri Arturo Maria Domenico
129. Palma Antonio
130. Palmieri David Furio
131. Palmizio Elio Massimo
132. Paoloni Mauro
133. Papini Bianca
134. Pasquariello Giovanni
135. Patruno Paolo
136. Pavone Barbara
137. Peluso Lorenzo
138. Perna Armando
139. Perretti Fabrizio
140. Pertici Andrea
141. Petroccione Flavio
142. Petrucci Michele
143. Pezzino Adriano
144. Poddighe Stefano Romeo
145. Poggioni Pier Paolo
146. Polieri Pietro
147. Politi Giuseppe
148. Puccio Anna
149. Purinan Alessandro
150. Razzante Ruben

151. Reale Paolo
152. Ricci Camillo
153. Ricci Paolo
154. Rizzi Antonella
155. Rossetto Giuseppe
156. Rossi Giampaolo
157. Russotto Giampiero
158. Russotto Maria Lucetta
159. Sala Alberto
160. Sala Marianna
161. Sammarco Pieremilio
162. Sangiorgi Giuseppe
163. Sannito Marta
164. Sarullo Aldo
165. Sbampato Giorgio
166. Scarrone Danilo
167. Schiavazzi Pietro
168. Sciancalepore Giovanni
169. Sedazzari Stefano
170. Severini Paola
171. Sica Salvatore
172. Silvestri Daniele
173. Soriga Giovannapaola
174. Sormani Roberto
175. Spingardi Roberto
176. Strazzullo Francesco
177. Tagliafico Daniela
178. Tedone Domenico
179. Tomaselli Antonio
180. Tommasetti Aurelio
181. Torrese Gennaro
182. Tosolini Marco Maria
183. Tres Alessio
184. Valfrè Maurizio
185. Valle Gianluca
186. Ventura Walter
187. Vessa Maurizio
188. Vessia Antonio

189. Vigevani Giulio Enea
190. Vignali Marco
191. Vigorelli Pier Lombardo
192. Vistarini Carla
193. Zaccone Teodosi Angelo
194. Zanelli Pietro